

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma -
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail l.sileoni@fabi.viterbo.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

**TUTTOFABI
del 7 febbraio 2006**

[CORRIERE DELLA SERA martedì 7 febbraio 2006](#)

[01 Regali e comportamenti - Codice etico per Bankitalia - Incontro di Draghi con i sindacati di Via Nazionale](#)

[MF - Denaro & Politica - Numero 026, pag. 6 del 7/2/2006](#)

[02 Bankitalia, Draghi annuncia il codice etico](#)

[ItaliaOggi - Numero 032, pag. 13 del 7/2/2006](#)

[03 BANKITALIA / Dopo l'era Fazio. Draghi dialoga con i sindacati](#)

[ANSA 06-FEB-06 15:17](#)

[04 BANKITALIA: FABI, A BREVE RISPOSTA DRAGHI SU CONTENZIOSO](#)

[RADIOCOR 06-02-2006](#)

[05 \(FIN\) Bankitalia: sindacati, da Draghi disponibilita' per codice etico -](#)

[METRO NEWS da Adnkronos 06/02/2006 13:17](#)

[06"Ci ha fatto un ottima impressione. E' stato un incontro ...](#)

[MF-DJ NEWS 06-02-2006](#)

[07 Bankitalia: Draghi rassicura sindacati su rinnovo contratto](#)

[CALTANET Ultime notizie \(06.02.2006 13:17\) Fonte: A cura di AdnKronos](#)

[08 BANKITALIA: FABI, NECESSARIA DISCONTINUITA' DAL DIRETTORIO](#)

[APCOM 06-02-2006 15:08](#)

[09 BANKITALIA/ FABI: DRAGHI, PRESTO CODICE ETICO DI](#)

[COMPORTAMENTO - Necessità di dare forte discontinuità con passata gestione -](#)

[Articoli a tema | Tutte le news di Economia](#)

[IL GIORNALE 06-02-2006](#)

[10 Primo confronto tra Draghi e il sindacato](#)

[LA REPUBBLICA Affari & Finanza 06-02-2006](#)

[11 Mazzotta, il banchiere che viene dalla politica](#)

[Adnkronos 06-02-06](#)

[12 BANKITALIA: FABI, NECESSARIA DISCONTINUITÀ DAL DIRETTORIO](#)

[VIRGILIO NEWS ECONOMIA fonte Apcom 06-02-2006 15:08](#)

[13 BANKITALIA/ FABI: DRAGHI, PRESTO CODICE ETICO DI](#)

[COMPORTAMENTO - Necessità di dare forte discontinuità con passata gestione -](#)

[Articoli a tema | Tutte le news di Economia](#)

[YAHOO ITALIA Finanza fonte MF-DJ 06-02-2006](#)

[14 Bankitalia: Draghi rassicura sindacati su rinnovo contratto](#)

[IL SOLE 24 ORE PLUS 4-2-06](#)

[15 SINDACATI / SI MESCOLANO LE ALLEANZE - La «strana coppia» Fabi e Fiba/Cisl](#)

[IL SOLE 24 ORE PLUS 04-02-2006](#)

[16 BANCHE E CLIENTI - 1 / CRESCE LO STRESS DEI DIPENDENTI - Quelle pressioni sui bancari - Le direzioni premono sulle reti di vendita degli istituti di credito Le prime segnalazioni dei disagi giunte da quadri e impiegati](#)

[Return](#)

[Return](#)

CORRIERE DELLA SERA martedì 7 febbraio 2006

01 Regali e comportamenti - Codice etico per Bankitalia - Incontro di Draghi con i sindacati di Via Nazionale

ROMA - Addio penne d'oro, orologi di marca e generosi pacchi natalizi: i regali destinati ai dipendenti di Banca d'Italia stanno per diventare fuorilegge. A Via Nazionale è in arrivo il codice etico. «Una bozza è già oggetto di riflessione» e «quanto prima potrà essere formalizzata», ha annunciato ieri il governatore Mario Draghi nel primo faccia a faccia con i sindacati. Il testo, secondo quanto trapelato, sarà in linea con le indicazioni della Bce mai recepite in Italia. I dipendenti non potranno accettare regali di valore dai soggetti vigilati (la soglia massima è fra i 50 e i 100 euro) e dovranno ispirare il proprio comportamento al «massimo livello di condotta etica» per salvaguardare «l'indipendenza, l'autonomia e l'autorevolezza» dell'istituto. L'introduzione del codice segna una svolta. «Quando lo chiedemmo a Fazio - racconta Massimo Dary, leader del sindacato SIBC - ci rispose che era sufficiente il regolamento interno». Ora, dopo lo scandalo dei doni extralusso di Gianpiero Fiorani a

Fazio, si cambia. Ancora è presto per parlare di disgelo. Ma ieri Draghi (governatore che per il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo «rappresenta una sicura garanzia») ha teso la mano ai sindacati, dopo il lungo braccio di ferro fra Fazio e le organizzazioni dei lavoratori. «Conto su di voi e mi auguro che voi possiate contare su di me per rendere grande, funzionante e protagonista questa istituzione», ha detto il governatore, accompagnato dai membri del Direttorio e dal responsabile del personale, Paolo Piccialli. L'incontro è durato un paio d'ore. Numerose le richieste dei sindacati: dal ritiro del ricorso della Banca contro le recenti sentenze del tribunale a favore dei lavoratori, alle norme per la trasparenza, al rinnovo del contratto, a un rapporto più stretto fra i vertici e la base. In particolare, il ritiro del ricorso è stato definito da Luigi Leone, segretario della Falbi, «pregiudiziale per la ripresa del dialogo». E Draghi, in risposta, ha promesso entro oggi una decisione.

I delegati hanno sollecitato pure chiarimenti sui benefit concessi a Fazio (ufficio da 300 metri quadrati a Villa Huffer, due segretarie e servizi accessori). Ma Draghi non è entrato nel dettaglio. Angelo Maranesi, della Fabi, ha invece chiesto a Draghi di prendere le distanze dagli altri membri del Direttorio, «che fino a ieri hanno condiviso la politica di Fazio».

La «pax sindacale» sembra quindi imminente. Ma i problemi non mancano. Oggi Gianni Romoli, della Fiba Cisl, tornerà all'attacco per chiedere con una lettera a Draghi «la permanente esposizione della bandiera italiana e di quella europea». Fazio si era sempre rifiutato di far sventolare il tricolore, in barba alla legge. Due settimane fa, per quattro giorni, i vessilli sono stati esposti e i sindacati avevano esultato: ma ero solo per salutare capi di Stato stranieri in visita a Roma e per commemorare la Giornata dell'Olocausto. Poi anche Draghi ha fatto ammainare le bandiere. Infine, c'è nervosismo in Vigilanza (e al settore antitrust). Gli ispettori si sentono sotto organico e sollecitano chiarimenti sulla linea da seguire, anche alla luce della riforma del risparmio e con la nuova Opa su Bnl alle porte. «La svolta deve partire da qui», dicono. Proprio dove era inciampato Fazio la scorsa estate. Paolo Foschi

[Return](#)

MF - Denaro & Politica - Numero 026, pag. 6 del 7/2/2006 02 Bankitalia, Draghi annuncia il codice etico

Trasparenza, collegialità e soprattutto un codice etico al quale anche i vertici di Bankitalia dovranno attenersi. Ad annunciarlo è stato ieri il nuovo governatore Mario Draghi durante un incontro con i sindacalisti di palazzo Koch. Secondo quanto è trapelato dalla riunione il nuovo inquilino di via Nazionale intende voltare pagina rispetto al predecessore Antonio Fazio nei rapporti con i sindacati. A cominciare dalla decisione di 'promuovere incontri non episodici con le organizzazioni sindacali sulle questioni più rilevanti'. L'incontro è durato meno di due ore, durante le quali è stata ventilata la possibilità di ritirare il ricorso contro la sentenza che condannò Bankitalia per comportamento antisindacale. In seguito alla riunione la Fabi ha sottolineato

la necessità di dare una forte discontinuità con la linea politica della passata gestione che deve riguardare anche le posizioni assunte dal direttore generale e dai due vicedirettori generali, gli stessi che fino a poche settimane fa l'hanno condivisa con l'ex governatore Fazio.

[Return](#)

ItaliaOggi - Numero 032, pag. 13 del 7/2/2006

03 BANKITALIA / Dopo l'era Fazio. Draghi dialoga con i sindacati

Aria nuova in Bankitalia, dopo l'arrivo di Mario Draghi, anche nei rapporti sindacali. Nel primo incontro avuto ieri con le rappresentanze sindacali, il neogovernatore ha infatti aperto le porte al dialogo e non è escluso che si aprano ampi spazi per un'intesa sul rinnovo del contratto.

‘Draghi ci ha assicurato che entro 24 ore avremo una comunicazione formale sul ricorso alla magistratura sulla questione del contratto. Probabilmente ci annunceranno il ritiro', ha detto ieri, dopo l'incontro, il segretario della Fabi, Angelo Maranesi. ‘Ci ha detto', ha continuato, ‘che era contento di vederci perché voleva guardarci negli occhi. È un segnale importante di discontinuità rispetto alla gestione dell'ex governatore, Antonio Fazio. Ora speriamo seguano fatti concreti'.

Soddisfatto dell'incontro con Draghi anche il segretario della Falbi, Luigi Leone. A proposito della comunicazione formale che dovrebbe arrivare oggi, ha dichiarato: ‘Se ci diranno che ritirano il ricorso, non c'è dubbio che questo primo incontro potrà essere valutato positivamente'. Leone ha inoltre riferito che Draghi ha detto che l'incontro ‘è stato solo il primo e ne seguiranno altri' poiché l'intenzione del governatore, anche alla luce della nuova normativa, ‘è quella di vivere insieme il cambiamento', favorendo la partecipazione dei sindacati ‘per tornare a una banca centrale grande, funzionante e protagonista'.

‘Il governatore', ha proseguito Leone, ‘ha manifestato la volontà di ripristinare relazioni sindacali partecipative, superando la crisi degli ultimi anni. È disposto a dialogare e questo è positivo. Sono necessarie relazioni sindacali rispettose, basate su un confronto diverso e nuovo. Il governatore ci lascia ben sperare. Abbiamo apprezzato l'apertura significativa e ci ha detto che seguirà personalmente le questioni del contratto. Lo verificheremo nella sostanza'.

Draghi ha detto ai sindacati che anche Bankitalia sarà dotata di un proprio codice etico. ‘C'è una bozza su cui si sta riflettendo', ha spiegato il governatore ai sindacati, sottolineando inoltre che la ‘trasparenza è un valore da preservare'.

[Return](#)

ANSA 06-FEB-06 15:17

04 BANKITALIA: FABI, A BREVE RISPOSTA DRAGHI SU CONTENZIOSO

ROMA, 6 feb - «Il professor Draghi ha comunicato che è in agenda l'introduzione in Banca d'Italia di un codice etico di comportamento» e ha

preannunciato «una risposta entro le prossime ventiquattro ore in merito alla richiesta di ritiro del ricorso presentato dall' Amministrazione contro la condanna per attività antisindacale». Lo comunica il segretario coordinatore della Fabi Banca d' Italia Angelo Maranesi commentando così l' incontro di questa mattina fra i sindacati e il nuovo Governatore. La Fabi - si legge in una nota - ha invitato Draghi «a procedere al più presto alla nomina del nuovo Segretario Generale, propedeutica ad una rapida ripresa delle relazioni sindacali». E prendendo atto della oggettiva 'prorogatio del contratto 2002 2005, ha chiesto «di mantenere aperto il contratto stesso per porre mano, dopo oltre venti anni, alla sempre più indispensabile riforma delle carriere». Il sindacato, infine, ha sottolineato la necessità di dare una forte discontinuità con la linea 'politica della passata gestione, anche con riguardo alle «posizioni assunte dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali, gli stessi che fino a ieri l' hanno condivisa». (ANSA). DOC NNN

[Return](#)

RADIOCOR 06-02-2006

05 (FIN) Bankitalia: sindacati, da Draghi disponibilita' per codice etico

-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 feb – Giudizi sostanzialmente positivi sull'incontro con Draghi arrivano anche dalle altre sigle sindacali che hanno partecipato all'incontro di oggi. Secondo Luigi Leone, segretario generale della Falbi quello di oggi e' stato un inizio 'incoraggiante'. Draghi, afferma Leone in una nota, ha condiviso la necessita di ripristinare 'relazioni sindacali partecipative' con l'obiettivo di 'rendere grande, funzionante e protagonista questa istituzione del Paese'.

Massimo Dary, segretario della Cisl, ha 'molto apprezzato' l'approccio 'schietto e partecipativo' del nuovo Governatore a cui e' stata chiesta 'la ripresa del dialogo con il sindacato interrottosi da anni a causa del contenzioso giudiziario sulla contrattualizzazione'.

L'incontro di oggi e' stato improntato 'alla massima cordialita' e disponibilita'' anche secondo la Fabi che, in una nota, afferma di aver sottolineato la necessita di dare 'una forte discontinuita' con la linea politica della passata gestione che - sottolinea la Fabi - deve riguardare anche le posizioni assunte dal direttore generale e dai due vice direttori, gli stessi che fino a ieri l'hanno condivisa'.

[Return](#)

METRO NEWS da Adnkronos 06/02/2006 13:17

06 "Ci ha fatto un ottima impressione. E' stato un incontro ...

Roma, 6 feb.- "Ci ha fatto un ottima impressione. E' stato un incontro cordiale. Lo vedremo, comunque, alla prova dei fatti". Il segretario della Fabi, Angelo Maranesi, al termine dell'incontro con il Governatore di Bankitalia Mario Draghi, aggiunge che "gli abbiamo chiesto discontinuita' verso il direttorio che e' lo stesso di quando governava Antonio Fazio. Ci ha dato

disponibilita' a farsi carico di tutti problemi. In piu' ci ha assicurato che entro 24 ore ci dara' notizia sul ricorso sulla contrattazione. Allora sara' possibile riaprire il confronto per il rinnovo del contratto di lavoro".

[Return](#)

MF-DJ NEWS 06-02-2006

07 Bankitalia: Draghi rassicura sindacati su rinnovo contratto

ROMA - 'Draghi ci ha assicurato che entro 24 ore avremo una comunicazione formale sul ricorso alla magistratura sulla questione del contratto. Probabilmente ci annunceranno il ritiro'. Lo ha detto il segretario della Fabi, Angelo Maranesi, al termine dell'incontro tra il Governatore, Mario Draghi, e i sindacati di Bankitalia. 'Sono molto soddisfatto dell'incontro che si e' svolto in un clima cordiale', ha aggiunto Maranesi mettendo in evidenza che le condizioni per un cambiamento rispetto al passato esistono. 'Ci ha detto che era contento di vederci perche' voleva guardarci negli occhi', ha riferito Maranesi. Si tratta, ha aggiunto, di importanti segnali di discontinuita' rispetto alla gestione dell'ex Governatore, Antonio Fazio, 'ai quali auspichiamo che seguano fatti concreti'. La FABI - ha sottolineato - ha inoltre chiesto la discontinuita' del direttorio, anche in riferimento alle ultime scelte relative alla concessione di privilegi per Fazio e alla nomina di Francesco Frasca alla commissione per le promozioni.

[Return](#)

CALTANET Ultime notizie (06.02.2006 13:17) Fonte: A cura di AdnKronos

08 BANKITALIA: FABI, NECESSARIA DISCONTINUITA' DAL DIRETTORIO

Roma, 6 feb. (Adnkronos) - "Ci ha fatto un'ottima impressione. E' stato un incontro cordiale. Lo vedremo, comunque, alla prova dei fatti". Il segretario della Fabi, Angelo Maranesi, al termine dell'incontro con il Governatore di Bankitalia Mario Draghi, aggiunge che "gli abbiamo chiesto discontinuita' verso il direttorio che e' lo stesso di quando governava Antonio Fazio. Ci ha dato disponibilita' a farsi carico di tutti problemi. In piu' ci ha assicurato che entro 24 ore ci dara' notizia sul ricorso sulla contrattazione. Allora sara' possibile riaprire il confronto per il rinnovo del contratto di lavoro".

[Return](#)

APCOM 06-02-2006 15:08

09 BANKITALIA/ FABI: DRAGHI, PRESTO CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO - Necessità di dare forte discontinuità con passata gestione - Articoli a tema | Tutte le news di Economia

Roma, 6 feb. (Apcom) - Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ha comunicato che "è in agenda l'introduzione di un codice etico di comportamento". Lo afferma Angelo Maranesi, segretario coordinatore FABI Banca d'Italia, dopo la riunione che si è tenuta oggi tra i sindacati e Draghi a

Palazzo Koch. L'incontro con Draghi "è stato improntato alla massima cordialità e disponibilità".

La Fabi - si legge nella nota - ha ricordato al Governatore gli impegni rimasti in sospeso durante e dopo la gestione Fazio in un'ottica, come lo stesso Draghi ha sostenuto, di rilancio e non di rifondazione della Banca d'Italia. Preso atto della oggettiva "prorogatio" della valenza contrattuale 2002-2005, ha chiesto in particolare al nuovo Governatore, insieme alla soluzione delle piccole e medie questioni sospese, di mantenere aperto il contratto stesso per porre mano, dopo oltre venti anni, alla sempre più indispensabile riforma delle carriere.

La Fabi - continua la nota - ha sottolineato la necessità di dare una forte discontinuità con la linea "politica" della passata gestione che deve riguardare anche le posizioni assunte dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali, gli stessi che fino a ieri l'hanno condivisa. Draghi ha preannunciato, infine, una risposta entro le prossime ventiquattro ore in merito alla richiesta di ritiro del ricorso presentato dall'Amministrazione contro la condanna per attività antisindacale, in seguito alla nota disdetta unilaterale del contratto avvenuta a luglio del 2003.

[Return](#)

IL GIORNALE 06-02-2006

10 Primo confronto tra Draghi e il sindacato

- di Redazione -

Prove di disgelo fra Bankitalia e sindacati interni. Oggi il governatore Mario Draghi incontra tutte le sigle sindacali per avviare un confronto che consenta di tornare a dialogare dopo la rottura consumata nell'ultima parte della gestione Fazio. Cida, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil, Fabi, Falbi Sibc-Cisal avranno il primo contatto ufficiale con il nuovo titolare di Palazzo Koch, alla presenza degli altri membri del Direttorio, il direttore generale Vincenzo Desario e i vicedirettori Pierluigi Ciocca e Antonio Finocchiaro. Sul tavolo ci saranno i principali nodi sui quali si era arrivati al muro contro muro e agli scioperi del dicembre scorso. Innanzitutto, la richiesta di ritirare il ricorso presentato dalla banca dopo la condanna per aver modificato unilateralmente le norme interne. I sindacati chiederanno anche il rinnovo del contratto e il rispetto degli accordi in materia di previdenza complementare, oltre che la sostituzione di alcuni funzionari generali andati in pensione.

[Return](#)

LA REPUBBLICA Affari & Finanza 06-02-2006

11 Mazzotta, il banchiere che viene dalla politica

Qualche settimana fa al Congresso della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari che è una sorta di azionista di riferimento dentro la Popolare di Milano, ha strappato l'applauso con le sue battute ad un'assemblea un po' sonnolenta che discuteva sul ruolo delle banche. E subito si è capito che lui, Roberto Mazzotta, presidente della Bpm, l'oratoria l'ha appresa alla scuola

della politica, piuttosto che nel chiuso delle riunioni nelle sedi delle banche. Il futuro della Lodi? "Meglio chiamarla così che Popolare Italiana, perché italiani siamo anche noi: può farcela, ma se non si aggrega finisce in pellicceria come tutte le volpi". Un bilancio della vicenda di Antonio Fazio? "Dovevamo cambiare qualche anno fa, quando c'è stato il passaggio all'euro. L'ho detto in tempi non sospetti e se mi avessero ascoltato ci saremmo risparmiati due anni di guai". La governance delle Popolari? "Va bene così. Non esiste un sistema buono o cattivo in sé, ci sono Popolari in cui l'autonomia del management nell'erogazione del credito funziona benissimo, così come ci sono società industriali dove si intrecciano conflitti di interesse. La Lodi ha deviato dal sistema dal momento che ha dimenticato le sue origini e i suoi obiettivi".

Dichiarazioni critiche un po' sorprendenti per chi, come lui, è nato e cresciuto nel mondo cattolico-democristiano, prima come politico, e poi come banchiere, un collante che lo ha fatto sempre avvicinare agli stessi ambienti dell'ex Governatore. Ma Mazzotta è fatto così: la doppia anima è stata sempre un atout che lo ha aiutato nei momenti di svolta. Oggi, a quattro anni dal suo grande ritorno nel sistema bancario come presidente della Popolare di Milano, ha indossato convinto il doppiopetto di banchiere e si messo a lavorare a testa bassa alla riorganizzazione della banca e alla suo rilancio come Popolare: via le avventure nella finanza, ridimensionata la presenza internazionale con parecchie chiusure, rifocalizzati gli obiettivi verso il credito alle piccole e medie imprese e ai distretti. E i risultati sembrano dargli ragione se il titolo in Borsa ha macinato successi e se i dati del 2005 sono superiori alle attese, tanto che gli analisti hanno rivisto al rialzo le stime del titolo e, pur giudicando la Bpm piccola, prevedono un futuro di banca aggregante, non solo per la tradizione di inglobare piccoli e medi istituti ma anche per la difficoltà ad essere scalata.

Messa alle spalle la fase riorganizzativa, e mentre si riparla di rilancio, ecco che torna fuori il Mazzotta bicefalo, o meglio colui che unisce alla gestione della banca disegni più in grande. Così crede almeno chi gli attribuisce, per storia passata e abilità di oggi, il ruolo di un possibile pivot di quel mondo delle Popolari in subbuglio dopo le disavventure della Lodi. Un ruolo, insomma, di possibile tessitore di una grande banca del Nord che faccia da calamita alle altre popolari e da supporto a quel centro cattolico ex democristiano che scalpita nella Casa delle Libertà. Fantasie? Può essere. Anche se i presupposti ci sono tutti. I movimenti nel sistema bancario che, sostiene, spingono verso un'aggregazione tra banche che non vogliono finire in pellicceria come le volpi: "Bisogna fare in fretta, il più in fretta possibile". La matrice comune non solo organizzativa ma anche politica di molte Popolari. La dislocazione territoriale delle più importanti banche nel Nord. Ed infine, quel che non guasta, una storia passata tra la politica e le banche del mondo democristiano cattolico, che delinea una carriera abbastanza atipica e densa di svolte clamorose. Già perché Mazzotta, 65 anni, milanese convinto ma non Doc (padre leccese e madre torinese), fin da giovane fa parte del mondo della

Dc, quella della "Base" che aveva un padre putativo in Giovanni Marcora. Economista per formazione ha una laurea alla Bocconi ed esperienza negli studi dei commercialisti frequenta quel mondo tecnocratico che emerge negli anni settanta nella Dc che vede nascere prima gli Andreatta e i Prodi al convegno di Perugia, poi gli Umberto Agnelli e i Mario Segni del raggruppamento dei cosiddetti hiltoniani. "Gettammo il seme di una nuova associazione, l'Arel dice in quegli anni per portare le regole del sistema industriale nella Dc".

E' ministro e più volte sottosegretario. All'inizio degli anni ottanta si candida addirittura a segretario della Dc contro il suo ex compagno della Base, Ciriaco De Mita. Ne viene sconfitto ma resta vicesegretario unico e coordinatore della Dc milanese e punto di riferimento per il mondo imprenditoriale lombardo. La fine della sua carriera nella politica e l'inizio di quella da banchiere in doppiopetto arriva nel 1987 quando con una svolta clamorosa viene nominato presidente della Cariplo. Il suo nome non viene inserito nella terna che la Banca d'Italia predispone per le designazioni nel sistema bancario. Carlo Azeglio Ciampi, allora Governatore, esce dalla riunione. "Per la Cariplo dice il neo nominato voglio prendere a modello il Credit Agricole, una banca regionale integrata nel sistema nazionale". E a chi critica il suo 'salto' risponde: "Ho fatto il commercialista per vent'anni, quale esperienza serve di più ad una Cassa di Risparmio: la mia o quella di un insegnante di una sconosciuta università periferica?".

Sbarcato nel più grosso centro di potere democristiano, pensa in grande: tesse un accordo con il Santander che mette sul tavolo il controllato Ibi e per farlo si scontra all'arma bianca con il suo presidente Gianpiero Cantoni, che si oppone alla vendita. Poi mette in cantiere un'aggregazione tra le casse e infine pensa ad un modello con il quale, attraverso la creazione di una Fondazione, si stacchi il controllo della banca. La fine del sogno è nelle inchiesta di Mani Pulite che lo coinvolge e lo travolge con un mandato di cattura. Sette anni dopo e dopo due assoluzioni in Appello, il ritorno. Alla Popolare di Milano prima come consigliere e poi come presidente. Da lì riparte l'avventura: per dove finire è ancora da vedere. ALESSANDRA CARINI

[Return](#)

Adnkronos 06-02-06

12 BANKITALIA: FABI, NECESSARIA DISCONTINUITÀ DAL DIRETTORIO

Roma, 6 feb. () - «Ci ha fatto un ottima impressione. È stato un incontro cordiale. Lo vedremo, comunque, alla prova dei fatti». Il segretario della Fabi, Angelo Maranesi, al termine dell'incontro con il Governatore di Bankitalia Mario Draghi, aggiunge che «gli abbiamo chiesto discontinuità verso il direttorio che è lo stesso di quando governava Antonio Fazio. Ci ha dato disponibilità a farsi carico di tutti problemi. In più ci ha assicurato che entro 24 ore ci darà notizia sul ricorso sulla contrattazione. Allora sarà possibile riaprire il confronto per il rinnovo del contratto di lavoro».

(Rem/Col/Adnkronos) 06-FEB-06 13:16 NNN

[Return](#)

VIRGILIO NEWS ECONOMIA fonte Apcom 06-02-2006 15:08
13 BANKITALIA/ FABI: DRAGHI, PRESTO CODICE ETICO DI
COMPORTAMENTO - Necessità di dare forte discontinuità con passata
gestione - Articoli a tema | Tutte le news di Economia

Roma, 6 feb. (Apcom) - Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ha comunicato che "è in agenda l'introduzione di un codice etico di comportamento". Lo afferma Angelo Maranesi, segretario coordinatore Fabi Banca d'Italia, dopo la riunione che si è tenuta oggi tra i sindacati e Draghi a Palazzo Koch. L'incontro con Draghi "è stato improntato alla massima cordialità e disponibilità".

La Fabi - si legge nella nota - ha ricordato al Governatore gli impegni rimasti in sospeso durante e dopo la gestione Fazio in un'ottica, come lo stesso Draghi ha sostenuto, di rilancio e non di rifondazione della Banca d'Italia. Preso atto della oggettiva "prorogatio" della valenza contrattuale 2002-2005, ha chiesto in particolare al nuovo Governatore, insieme alla soluzione delle piccole e medie questioni sospese, di mantenere aperto il contratto stesso per porre mano, dopo oltre venti anni, alla sempre più indispensabile riforma delle carriere.

La Fabi - continua la nota - ha sottolineato la necessità di dare una forte discontinuità con la linea "politica" della passata gestione che deve riguardare anche le posizioni assunte dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali, gli stessi che fino a ieri l'hanno condivisa. Draghi ha preannunciato, infine, una risposta entro le prossime ventiquattro ore in merito alla richiesta di ritiro del ricorso presentato dall'Amministrazione contro la condanna per attività antisindacale, in seguito alla nota disdetta unilaterale del contratto avvenuta a luglio del 2003.

[Return](#)

YAHOO ITALIA Finanza fonte MF-DJ 06-02-2006

14 Bankitalia: Draghi rassicura sindacati su rinnovo contratto

ROMA (MF-DJ)--'Draghi ci ha assicurato che entro 24 ore avremo unacomunicazione formale sul ricorso alla magistratura sulla questione delcontratto. Probabilmente ci annunceranno il ritiro'. Lo ha detto ilsegretario della Fabi, Angelo Maranesi, al termine dell'incontro tra ilGovernatore, Mario Draghi, e i sindacati di Bankitalia. 'Sono molto soddisfatto dell'incontro che si e' svolto in un climacordiale', ha aggiunto Maranesi mettendo in evidenza che le condizioni perun cambiamento rispetto al passato esistono. 'Ci ha detto che era contentodi vederci perche' voleva guardarci negli occhi', ha riferito Maranesi. Sitratta, ha aggiunto, di importanti segnali di discontinuita' rispetto allagestione dell'ex Governatore, Antonio Fazio, 'ai quali auspichiamo cheseguano fatti concreti'. La Falbi - ha sottolineato - ha inoltre chiesto la discontinuita' deldirettorio, anche in riferimento alle ultime scelte relative

alla concessione di privilegi per Fazio e alla nomina di Francesco Frasca alla commissione per le promozioni.[vs/cat\(segue\)](#) MF-DJ NEWS

[Return](#)

IL SOLE 24 ORE PLUS 4-2-06

15 SINDACATI / SI MESCOLANO LE ALLEANZE - La «strana coppia» Fabi e Fiba/Cisl

«Caro Mimmo, quando ci hanno portato la lettera che hai inviato (venerdì 27 gennaio) alle strutture del tuo sindacato siamo rimasti senza parole». Comincia così la lettera riservata che i segretari nazionali della Fabi (il sindacato autonomi dei bancari) hanno inviato al Segretario generale della Fisac/Cgil, Domenico Moccia, molto critico sulla nuova "strana coppia" Fabi e Fiba/Cisl. «Quella prosa, quella violenza verbale, quel buttarla in politica a ogni costo, quei richiami alla "guerra santa" contro gli infedeli non credevamo potesse venire dal segretario generale di una grande organizzazione come la Fisac/Cgil». E subito dopo la lettera aperta prosegue con uno sfottò: «Che ti succede Mimmo? Non stai bene? Sei stanco? Qualcosa ti rode? Non ti va giù il patto di azione che abbiamo stretto con la Cisl e la Fiba?». Per il grande pubblico, l'alleanza fra il sindacato autonomo Fabi e i bancari della Cisl (suggerito dal numero uno nazionale, Savino Pezzotta, con una sfida che sembra andare al di là della categoria) può dir poco. Nel mondo bancario è invece una rivoluzione. L'accusa alla Cisl è di voler costituire, non solo fra i bancari, un sindacato moderato. Per restare fra i bancari la tensione in questi giorni è massima. Si è incrinato il primo tavolo sindacale, quello dei confederali, che stava per affrontare la tornata di contrattazione aziendale. Fabi-Fiba insieme sono ora molto rappresentative. Toccherà alla Fisac (oltre agli alleati Uilca, anche Falcri e Dircredito) dare una prima risposta in questi giorni durante il congresso di Bari. Paolo Zucca

[Return](#)

IL SOLE 24 ORE PLUS 04-02-2006

16 BANCHE E CLIENTI - 1 / CRESCE LO STRESS DEI DIPENDENTI - Quelle pressioni sui bancari - Le direzioni premono sulle reti di vendita degli istituti di credito Le prime segnalazioni dei disagi giunte da quadri e impiegati

C'è il dipendente del grande gruppo bancario romano che, ogni giorno, riceve istruzioni precise sul proprio budget e ogni sera deve fornire i dati a chi controlla il rispetto degli obiettivi di vendita. C'è lo sportellista dell'istituto milanese che per via ufficiale riceve la circolare interna sulle «buone pratiche» da rispettare con il cliente, ma in via ufficiosa si vede recapitare l'anagrafica dei propri clienti ai quali deve vendere polizze, carte di credito, fondi, obbligazioni strutturate che talvolta non rispettano il loro profilo d'investimento. C'è il funzionario siciliano della Bnl che ogni settimana deve compilare la scheda «produzione small business» (si veda l'immagine a lato) per il "gestore" della rete regionale e, quando ritarda, viene richiamato via

email.

Stretti tra l'incudine dei clienti, che dopo i casi Argentina, Parmalat, Cirio hanno perso fiducia nei confronti del sistema creditizio, e il martello di una competizione che aumenta la pressione sulle reti retail, i 340mila bancari italiani sentono crescere il «mal di budget». A placare lo stress non basta il «protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario» firmato il 16 giugno 2004 dall'Associazione bancaria italiana e da Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca. Il testo prevedeva che «al personale impegnato nella rete in attività di vendita devono essere fornite informazioni e regole chiare ed esaurienti sui comportamenti da seguire nella relazione con la clientela, anche per quel che attiene alla valutazione, nel caso di vendita di prodotti finanziari, della "propensione al rischio" del cliente rispetto alle caratteristiche del prodotto. Tali obiettivi si realizzano... ponendo la massima attenzione nelle fasi di assegnazione degli obiettivi del sistema incentivante e di eventuale variazione degli stessi». Come lamentano molti rappresentanti aziendali e territoriali dei sindacati contattati da «Plus24» (anche la Fabi oltre alle quattro firmatarie dell'accordo), quell'intesa è però spesso svuotata di contenuto dalla pressione quotidiana sulle reti.

Che più di qualcosa non funzioni lo testimonia un'indagine sullo stress lavorativo presentata a giugno dalla Fiba-Cisl, che ha inviato un questionario a 32mila «sportellisti» del gruppo Intesa. L'analisi delle 10.227 risposte dà un'immagine fosca: i dipendenti dichiarano di avere un morale «molto basso» (il 70%), che lo stress lavorativo impedisce di svolgere al meglio la propria attività («qualche volta» per il 43%, «spesso» per il 28%) e che il primo fattore di stress è la pressione per il perseguimento del budget. «La politica commerciale sostenuta da budget e salari incentivanti, se non ben gestita e opportunamente orientata, può generare un forte disagio con evidenti riflessi sulla clientela», spiegava alla presentazione Mario Mocci, segretario nazionale Fiba Cisl. «Le aziende sono fortemente concentrate sull'incremento dei profitti e sul raggiungimento degli obiettivi di budget ed esercitano pressioni crescenti sui lavoratori, che producono ansia e stress e spesso comportano l'offerta di un servizio inadeguato alle esigenze della clientela».

Proprio i contraccolpi della tensione sulle reti però portano altri sindacalisti a riflettere sul proprio ruolo. C'è chi si domanda, ad esempio, come sia stato possibile che il sindacato aziendale di Bipielle, oggi Banca popolare italiana, non abbia percepito per tempo il danno alla clientela, quindi all'azienda e ai suoi lavoratori, provocato da uno stile di gestione troppo disinvolto.

Le tensioni, però, non si attenuano. Nei giorni scorsi, così, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Dircredito hanno chiesto l'avvio di una procedura di conciliazione obbligatoria nei confronti di Banca Intesa, estendendo la vertenza anche alle società del gruppo. Al centro della contesa ci sono le pressioni commerciali «improprie», il «sistema Valore 2006», cioè il nuovo meccanismo di gestione del personale, e anche il problema della sicurezza, con le rapine che restano un fronte caldo. I sindacati dichiarano che, senza composizione, la vertenza potrebbe sfociare in uno sciopero nazionale. Nicola

Borzi nicola.borzi@ilsole24ore.com

LA SCHEDA DI CONTROLLO Gli sportellisti della Bnl in Sicilia ogni settimana ricevono dal «gestore» una scheda da compilare: è lo strumento di controllo del budget assegnato alla rete per il collocamento di carte di credito, Pos, strumenti previdenziali, bond ma anche per mutui industriali e fondiari e contratti di leasing